

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1
Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moirà Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficiency nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7
Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
-
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
-
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odi**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
-
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23
Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitativo e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
-
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passeggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musaio**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura su per una Pedagogia del benessere

Panel 27
Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

4.2

Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti

Serenella Besio

*Professore ordinario - Università degli Studi di Bergamo
serenella.besio@unibg.it*

1. Un banale sillogismo?

Una nuova consapevolezza sulla centralità del gioco per i bambini con disabilità ha prodotto recenti riflessioni e ricerche significative in ambito pedagogico, psicologico, giuridico e tecnologico. In particolare, ad esso è stata dedicata un'Azione del Programma Europeo COST, intitolata “LUDI– Play for Children with Disabilities”¹.

Un ineludibile, ma non banale, sillogismo è stato istituito alla base del lavoro di questa ricerca, come segue.

- a. *Il gioco è il bambino.* La fundamentalità del gioco infantile per il pieno ed armonico sviluppo dell'individuo non richiede forse più conferme nella letteratura psico-pedagogica, ormai da decenni attestata su questa certezza. L'articolo 31 della *Convenzione ONU sui diritti per l'infanzia* (1989), del resto, lo ha sancito per sempre, nelle dimensioni dei tempi storici e degli spazi geografici. Ed è però un ambito di studio tuttora fecondo, come dimostra la ricca pubblicistica contemporanea nel settore, nonché l'attività di società internazionali dedicate².
- b. *Il bambino con disabilità è un bambino.* Stretto fra le esigenze mediche e riabilitative, le tensioni emotive, psicologiche e relazionali di una famiglia alla ricerca di risposte e di prospettive future, le spinte vitali verso l'ingresso in contesti comunitari partecipativi prodotte dalle istituzioni

1 <https://www.cost.eu/actions/TD1309/#tabs|Name:overview>

2 Solo a titolo di esempio, si vedano: Besio, Zappaterra (Eds., 2018); Bobbio, Bondioli (Eds., 2019); Brown, Hughes (Eds., 2018); Hartas (Ed., 2020). Inoltre, International Play Association (IPA; <https://ipaworld.org>); International Council on Children's Play (ICCP; www.iccp-play.org).

educative, e le naturali propensioni all'incontro sociale, il bambino con disabilità emerge spesso più nelle sue criticità – la tipologia e la severità della menomazione, i correlati sanitari, le problematicità organizzative del suo *entourage* – che per la sua età infantile, primaria caratteristica che esige, dal mondo circostante, attitudini ed azioni destinate. La stessa *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità* (2006) ha sentito l'esigenza di connotare la specificità della sua condizione con particolare evidenza, agli articoli 7 e 30³.

- c. *Il gioco è anche il bambino con disabilità*. Il gioco risulta tuttora, nella concretezza della vita quotidiana, un'attività di non facile realizzazione nel caso dei bambini con disabilità. Ciò è principalmente dovuto al fatto che i loro contesti di vita non sono preparati – né psicologicamente né progettualmente – ad affrontare i loro bisogni, a rispondere alle loro particolari modalità di funzionamento, in questo modo restringendo le loro opportunità di crescere e prendere parte alla vita sociale di tutti. Il punto è stato autorevolmente confermato dal *General Comment n° 17* al sopra citato Articolo 31 della CRC, accolto dall'ONU nel 2013⁴.

2. Gioco e letteratura di settore

Nei suoi quattro anni di attività, LUDI® ha realizzato un *corpus* di prodotti scientifici, insieme a materiali informativi e divulgativi⁵ e approfondito numerosi temi, tra i quali:

- la cultura del gioco nella letteratura delle discipline correlate e i suoi portati epistemologici, per rapporto alla lungimirante distinzione di Visalberghi (1958) fra attività *ludica* e attività *ludiforme*;
- il gioco come diritto universale;
- gli ostacoli al gioco correlati al tipo di menomazione;
- le barriere che il gioco può incontrare negli oggetti, negli ambienti,

3 www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html

4 www.refworld.org/docid/51ef9bcc4.html

5 Volumi ed altri materiali – tutti *open access* – sono scaricabili al sito www.ludi-network.eu. Fra questi, si citano: Besio, Bulgarelli, Stancheva-Popkostadinova (Eds., 2017); Encarnação, Ray-Kaesler, Bianquin (Eds., 2018).

- nelle relazioni, negli atteggiamenti sociali, nelle politiche⁶;
- le opinioni dei bambini interessati e dei loro genitori, su questo argomento;
 - i metodi e gli strumenti che possono facilitare il gioco inclusivo, nonché un modello per la formazione degli operatori al riguardo.

Tuttavia, la prospettiva del *play for the sake of play*⁷ stenta a diffondersi; la maggior parte degli studi esistenti sul gioco del bambino con disabilità mantiene infatti un forte legame con l'ambito clinico e ne sostiene soprattutto il valore curativo e riparatore⁸, rispetto sia a quello educativo e pedagogico, sia a quello essenzialmente ludico: scelta di indirizzo, quest'ultima, ben più ardita, che permetterebbe di esplorare meglio il suo potere liberatore di risorse personali e provocatore di partecipazione sociale.

Per approfondire questo tema in un settore specifico strettamente connesso alla disabilità, è stata condotta un'analisi della letteratura (Besio, 2019) sugli Atti conclusivi delle sei più importanti conferenze internazionali di robotica nell'arco di dieci anni (2009-2019)⁹; è noto che il mondo tecnologico della ricerca e sviluppo si dimostra interessato e attivo nei settori dell'educazione e della salute.

Sono state utilizzate le parole chiave “child*” AND “play” OR “game” con gli scopi di: ottenere dati quantitativi in particolare nel settore della disabilità, indizio dell'interesse rivestito dal tema; approfondire il costrutto di gioco adottato negli studi interessati; identificare il ruolo ad esso attribuito nella ricerca presentata, anche attraverso le specifiche abilità implementate nel sistema robotico.

Ad indagine effettuata, sono stati individuati 112 studi (0,5%) inerenti il gioco su 22.079 presentazioni ai convegni (con due picchi negli anni 2013-14 e 2016-17); di questi, 22 lavori (19,6%) sono dedicati a bambini

6 Fra i materiali prodotti al riguardo, spicca per originalità il manuale TUET (*Toys and games Usability Evaluation Tool*), sviluppato da Costa, Perino, Ray-Kaeser (2018), di cui esiste traduzione italiana a cura di S. Besio, N. Bianquin, D. Bulgarelli. www.tuet.eu.

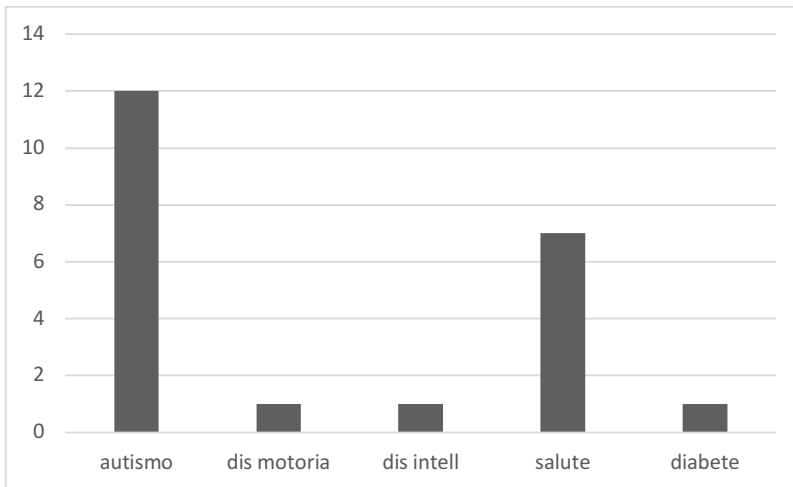
7 Meno valida in italiano, l'espressione usata in LUDI® è più efficace del più usato – e peraltro non necessariamente sinonimico – “gioco libero” (*free play*).

8 Si fa qui riferimento all'acquisizione di abilità di gioco simbolico a cui viene riservata specifica attenzione negli ultimi anni nei percorsi di riabilitazione rivolti a bambini con disturbo dello spettro autistico.

9 Si tratta di: EPIROB, HRI, ICRA, IDC, IROS, ROMAN.

con disabilità – la metà dei quali a disturbi dello spettro autistico. Un dato curioso è costituito dalla presenza di 3 lezioni magistrali introduttive sul tema del gioco infantile, di cui una dedicata a bambini con disabilità (purtroppo indisponibile).

Solo 2 studi propongono o adottano una definizione di gioco, negli altri il termine viene utilizzato in modo ascientifico (ad esempio, non tipizzato, non adottato come variabile, non soggetto a misurazione); in alcuni casi, le parole *play* e *game* sono usate come sinonimi, tradendo l'indefinitezza del costrutto. Il gioco non è mai l'obiettivo della ricerca o del progetto presentati – si tratta sempre di attività ludiformi – ma piuttosto un mezzo per raggiungere scopi ulteriori, i quali si collocano in area sanitaria e/o riabilitativa. In Tabella 1 si riporta la distribuzione degli studi nei diversi settori di disabilità da essi individuati.



Tab. 1: problematiche di salute coinvolte nei 22 studi individuati

Due lavori inseriscono l'espressione "tipologie di gioco", ma non le specificano, né fanno riferimento a bibliografie inerenti. Non vengono proposte o adottate modalità per la misurazione del gioco; in due casi si menziona il costrutto di *playfulness*¹⁰.

Per quanto concerne gli aspetti tecnologici, circa la metà delle presenta-

¹⁰ Ma in uno soltanto si menzionano i lavori di Bundy in questo campo (ad es., Bundy, 2001).

zioni riguarda prototipi o loro modificazioni, mentre le altre trattano gli esiti di sperimentazioni nuove con robot già esistenti¹¹. Viene soprattutto studiata l'interazione robot-bambino, in particolare per stimolare la motivazione intrinseca, stabilire relazioni durature, migliorare il riconoscimento o il controllo di emozioni. Il robot svolge, a seconda dei casi, funzioni di *companion*, *tutor*, *tutee*, *co-player*.

Quale idea di gioco trapela da questo scenario? Il gioco è interpretato come un'attività gregaria, ma potente, una sorta di piattaforma privilegiata per catturare o elicitare alcune funzioni nel bambino – attenzione, motivazione, collaborazione – e per ottenere risultati di tipo funzionale, tutti esteriori al gioco stesso.

In questa analisi della letteratura non si ritrova consapevolezza scientifica intorno alle caratteristiche del gioco, alle sue possibili tipizzazioni, alla correlazione con l'età anagrafica del bambino, e nemmeno alle specifiche limitazioni funzionali connesse alle menomazioni. Anziché essere considerato come attività caratteristica dell'infanzia, valida e interessante per sé stessa, il gioco sembra trattato come uno strumento utile per validare un prototipo tecnologico, misurare lo sviluppo del bambino o rilevare un miglioramento funzionale.

3. Il gioco terremoto di paradigmi?

Sembra dunque, dai dati discussi, di dover a malincuore concludere che tutt'oggi gli obiettivi di miglioramento – riabilitativi, educativi – siano considerati prioritari, nel caso del bambino con disabilità, anche quando si tratti di gioco. A ciò si aggiunga che le regole di accessibilità non sono certo applicate con sistematicità nel settore degli ambienti e degli strumenti di gioco¹², mentre i principi di Universal Design non sono la norma¹³, così come è misconosciuto il modello di progettazione partecipata che dovrebbe coinvolgere i bambini stessi¹⁴, e non si può dire sia diffusa una solida cultura

11 Si tratta di: NAO, Kaspar, BabyRobot, IxiRobot.

12 Si vedano al riguardo: Besio, Carnesecchi, Encarnação, 2015; Encarnação, Jansens, 2018; Landowska, 2018.

13 Si fa riferimento qui al rapporto fra le Tecnologie Assistive e la persona (Desmond et al., 2018).

del gioco accessibile e inclusivo, capace di operatività¹⁵.

Si potrebbe obiettare che gli studi inclusi nell'analisi condotta appartengono ad un settore disciplinare solo adiacente a quello umanistico, e di nicchia; ma questo ambito scientifico trae le proprie suggestioni di ricerca non solo dalla letteratura medico-riabilitativa, ma anche da quella psico-pedagogica: perciò, occorre concludere che i ricercatori coinvolti non hanno trovato disponibilità di bibliografia cogente, in fatto di gioco e disabilità.

L'influenza del modello individuale-medico della disabilità¹⁶ appare cioè dominante, anche nel settore dell'infanzia.

Ma forse la situazione non è destinata a durare a lungo; anzi, se il permanere di questo modello – diremmo ormai anti-storico – diventasse manifesto, potrebbe apparire sufficientemente scomodo sul piano culturale e provocatorio sul piano dei principi, da rendere urgente un cambiamento di prospettiva nell'idea di gioco, ed in particolare di gioco proposto, agito, realizzato: sia per ciò che attiene il bambino con disabilità, sia per il bambino in generale.

La valenza dirompente del 'non banale' sillogismo indicato all'inizio di questo lavoro è infatti evidente: che il bambino con disabilità abbia diritto ai suoi tempi di svago, di sperdimento, di gioia condivisa, di espressione della propria creatività e di realizzazione di pensieri fantastici, è considerazione che convince ogni interlocutore. Che si debba intervenire per aprire a questa possibilità, modificando idee, materiali, ambienti, progettualità, procedure e financo norme, è palese. Che ciò, infine, debba accadere all'interno di contesti condivisi, inclusivi, collettivi, non è in discussione: la pratica pedagogica mostra che per il gioco solitario c'è spazio solo in frammenti risicati e temporanei dello sviluppo infantile, che aprono subito alla contaminazione, al confronto, alla competizione e alla condivisione, contraddittoriamente, come il gioco pretende¹⁷.

Il bisogno speciale, la condizione inusuale, i vincoli e le particolarità proposti/imposti dalla menomazione possono rappresentare – dalla pro-

14 Alcune considerazioni di sfondo sul *participatory approach* si trovano in Besio, 2020b.

15 Sul tema del gioco e del giocattolo inclusivo, si rimanda al Numero Monografico di *Integrazione Scolastica e Sociale*, 2018, vol. 17, n. 4, a cura di S. Besio e G. Mari.

16 Il tema è molto ampio; una sintetica analisi critica è presente in Besio (2020a).

17 Forse nessuno meglio di Sutton Smith ha saputo descrivere gli aspetti contraddittori del gioco (ad es., 2008).

spettiva di un'azione educativa chiaramente orientata al conseguimento del diritto naturale al gioco – il punto di rottura con l'abitudine, la ripetizione, lo scontato, costituendo la necessaria perturbazione (Telfener, Casadio, 2003) al pensiero e all'azione, che non si può (più) trascurare o sottacere.

Le declinazioni originali che assume il rapporto fra la menomazione e i contesti di vita accentrano finalmente l'attenzione progettuale, forzando lo sguardo a spostarsi sul modificabile e ad interrogare il possibile.

Così, il sommovimento di pensiero nella concezione e nell'invenzione di nuove pratiche di gioco, che si auspica e si comprende profondamente nel caso del bambino con disabilità, potrebbe contribuire ad accelerare l'altrettanto auspicato cambiamento culturale nel mondo della disabilità, ma anche ampliarsi verso una sostanziale modificazione di prospettiva nel gioco infantile *tout court*, evidenziando nuove domande di ricerca ed elementi di criticità¹⁸.

Il rovesciamento di paradigma culturale già in atto, che pone l'accento sulla concettualizzazione della disabilità come 'relazione tra' corpo e contesti ambientali¹⁹, può trovare nelle attività di gioco un adeguato ambito di sperimentazione, da cui la "specialità" indaga il pensare e l'agire della "normalità" e induce innovazione riflessiva: l'universalità del diritto al gioco, l'accessibilità come principio informatore di progettualità educativa, il ruolo dell'etero-regolazione nello sviluppo infantile nel suo imprescindibile nutrirsi di incontri con contesti e relazioni, l'inscindibilità del rapporto fra strumenti e tecnologie ludico-educative e teorie dell'apprendimento, l'inclusione come processo di sintesi creativa tra differenze.

Il nuovo paradigma, cioè, potrebbe oggi, a partire dal concetto di limite come relazione, e dalle prassi esplorative che ne derivano, permettere una

18 Alcune, fra queste: quale spazio ha oggi il gioco nell'educazione formale, investita da una tensione verso il risultato accademico? quale nei contesti educativi informali e non formali, spesso sovrastati dal rapporto solipsistico e incorporeo con il prodotto digitale? quale grado di sistematizzazione ha raggiunto il tema del gioco nella ricerca internazionale sull'età evolutiva? quali idee di gioco si stanno affermando, attraverso la diffusione delle tecnologie, sia tra gli utenti sia nei programmi di ricerca di alto profilo? quale intenzionalità educativa consapevole permea oggi la partecipazione al gioco infantile da parte dell'adulto-educatore, insegnante, giocatore? quali forme o prospettive metodologiche adotta?

19 Il riferimento è qui alla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS (2021). Si veda al riguardo Bianquin (2020).

migliore, nuova, concezione, dell'illimitato, del possibile, del "normale"; potrebbe provocare un'«equilibrante maggiorante» nel senso indicato da Piaget (1971), un nuovo stato della conoscenza e della prassi, un equilibrio migliore del precedente, nutrito di futuro.

Riferimenti bibliografia

- Besio S. (2020a). Ricercare la disabilità. Incontri possibili tra corpo e società. In N. Bianquin, *L'ICF a supporto di percorsi personalizzati lungo l'arco della vita* (pp. 9-18). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Besio S. (2020b). Ricerca in pedagogia speciale. Una proposta per definire temi e paradigmi metodologici. *Pedagogia Oggi*, 18(1), 14-26.
- Besio S. (2019). What Is Play in Robotics Today? *Technology and Disability*, 31 (1), S58. Special Issue: AAATE 2019 Conference – Global Challenges in Assistive Technology: Research, Policy & Practice, 27–30 August 2019, Bologna.
- Besio S., Bulgarelli D., Stancheva-Popkostadinova V. (Eds.) (2017). *Play Development in Children with Disabilities*. Warsaw: De Gruyter.
- Besio S., Carnesecchi M., Encarnação P. (2015). Introducing LUDI. A research network on play for children with disabilities. *Studies in Health Technology and Informatics*, 217, 689-695.
- Besio S., Zappaterra T. (Eds.) (2018). *Children's Play. Multifaceted Aspects*. Pisa: ETS.
- Bianquin N. (2020). *L'ICF a supporto di percorsi personalizzati lungo l'arco della vita*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Bobbio A., Bondioli A. (Eds.) (2019). *Gioco e infanzia. Teorie e scenari educativi*. Roma: Carocci.
- Bundy A.C., Nelson L., Metzger M., Bingham K. (2001). Validity and reliability of a test of playfulness. *Occupational Therapy Journal and Research*, 21, 276–292.
- Brown F., Hughes B. (Eds.) (2018). *Aspects of Playwork. Play and Culture Studies*. New York: Rowman & Littlefield.
- Costa M., Perino O., Ray-Kaesler S. (2018). *TUET Toys and Games Usability Evaluation Tool*. Alicante: AIJU, Technological Institute for children's products & leisure, www.tuet.eu.
- Desmond D., Layton N., Bentley J., Boot F.H. et al. (2018). Assistive technology and people: a position paper from the first Global Research, innovation and Education on Assistive Technology (GREAT) Summit. *Disability and Rehabilitation: Assistive Technology*, 13(5), 437-444.
- Encarnação P., Jansens R. (2018). What assistive technologies exist to enable par-

- ticipation in play? In P. Encarnação, S. Ray-Kaeser, N. Bianquin (Eds.), *Guidelines for supporting children with disabilities' play. Methodologies, tools, and contexts* (pp. 59-66). Warsaw: De Gruyter Open.
- Encarnação P., Ray-Kaeser S., Bianquin N. (Eds.) (2018). *Guidelines for supporting children with disabilities' play. Methodologies, tools, and contexts*. Warsaw: De Gruyter Open.
- Hartas D. (Ed.) (2020). *Young People's Play, Wellbeing and Learning. Psycho-Social and Virtual Geographies in Digital Play*. Berlin: Springer.
- Landowska A. (2018). Which digital games are appropriate for our children? In P. Encarnação, S. Ray-Kaeser, N. Bianquin (Eds.), *Guidelines for supporting children with disabilities' play. Methodologies, tools, and contexts* (pp. 85-97). Warsaw: De Gruyter Open.
- Piaget J. (1971). *L'epistemologia genetica*. Roma-Bari: Laterza.
- Sutton-Smith B. (2008). Play theory. A personal journey and new thoughts. *American Journal of Play*, 1(1), 80-123.
- Telfener U., Casadio L. (Eds.) (2003). *Sistemica: voci e percorsi nella complessità*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Visalberghi A. (1958). *Esperienza e Valutazione*. Torino: Taylor.